



PROVINCIA
PISTOIA

PROVINCIA DI PISTOIA

AREA DI COORDINAMENTO PER LA
GOVERNANCETERRITORIALE DI AREA VASTA

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICO - NATURALISTICA DEL PADULE DI FUCECCHIO

Responsabile del Progetto
Dr. Agr. Renato Ferretti

Gruppo di lavoro
Ilaria Bonanno
Enrico Bartoli
Walter Tosi
Massimo Mungai
Massimo Zini
Piero Bracali
Giovanni Cotza

*LA RISORSA PADULE
NELLA DOCUMENTAZIONE
DIVULGATIVO-PROMOZIONALE*

PROVINCIA DI PISTOIA

AREA DI INTERESSE PER LA
GOVERNABILITÀ DEL TERRITORIO

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE
TURISTICO - NATURALISTICA
DEL PADULE DI FUCECCHIO

ORTOFOOTO
SISTEMA AREE PROTETTE

Responsabile del Progetto
Dr. Agr. Renato Favilli

Gruppo di Studio
Dario Silvestri
Enrico Gualini
Stefano Tori
Alessandro Marini
Alessandro Zan
Piero Ghiselli
Giuseppe Calce

TAV. n. 1



Il Dirigente del Servizio
Dott. Agr. Renato Favilli



- Area contigua
- SIR - SIC - ZPS
- Padule di Fucecchio n° 34
- Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone n° 44
- Reserve:
 - Riserva La Monaca
 - Riserva Le Morette



PROVINCIA DI PISTOIA

AREA DI RIFERIMENTO PER LA
GOVERNABILITÀ TERRITORIALE, SPAZIO E NATURA

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICO - NATURALISTICA DEL PADULE DI FUCECCHIO

USO DEL SUOLO

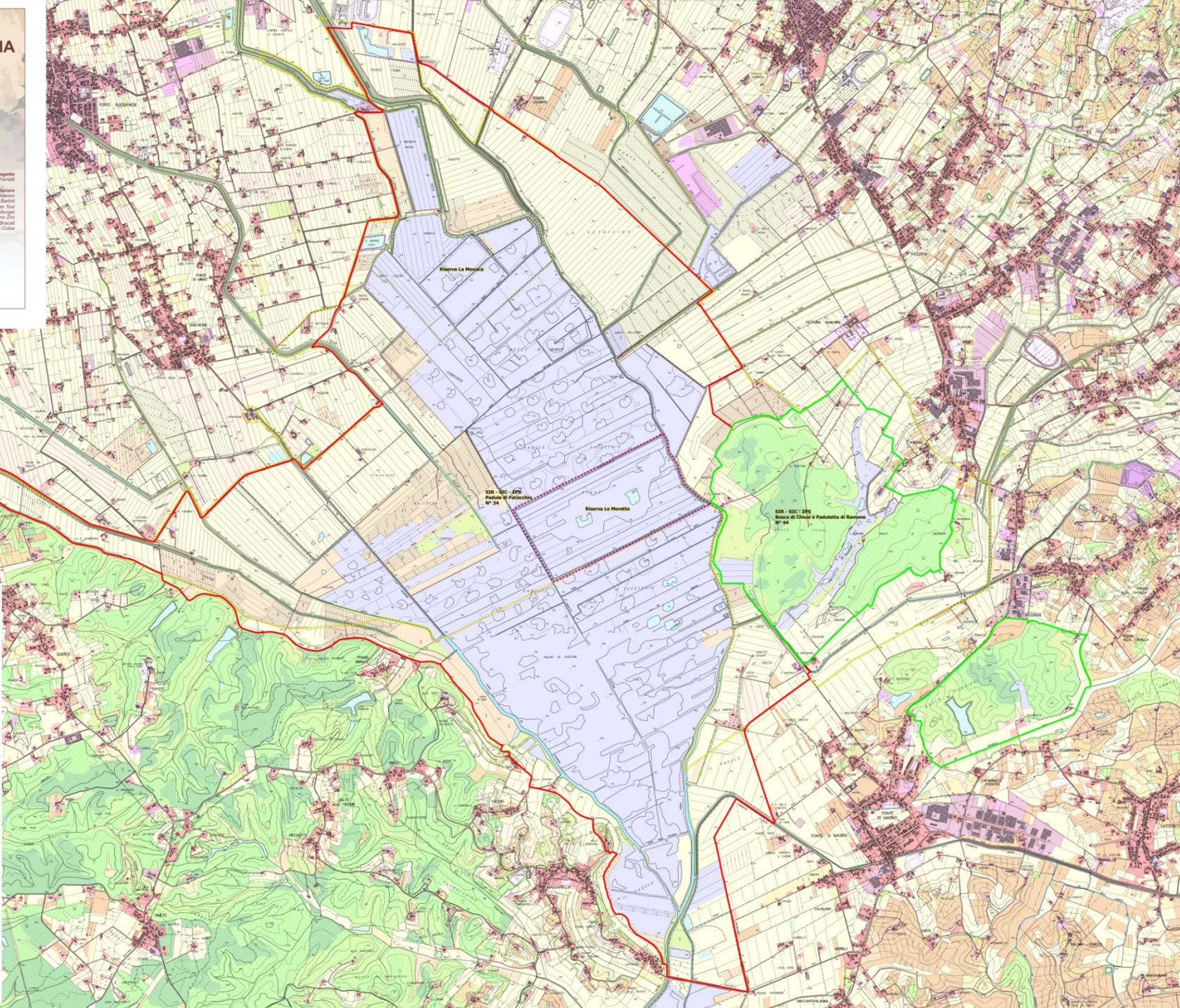
TAV. n. 2



Il Dirigente del Servizio
Dot. Agr. Renato Ferretti

Responsabile del Progetto
En. Agr. Roberto Formiselli
Gruppo di lavoro
Sara Bottonato
Enrico Bertini
Walter Tosi
Massimo Mangano
Massimo Zini
Piero Biondini
Giovanni Costa

- Riserve:**
- Riserva La Moriccia
 - Riserva Le Morette
 - SIR-SIC-295
 - Padule di Fucecchio n° 34
 - Bosco di Chiasi e Paduletta di Ramone n° 44
 - Area contigua
- USO SUOLO R.C. (Agg. 2013)**
- UCS REGIONALE 2013 (PISTOIA)**
- 111: Zone residenziali a tessuto continuo
 - 112: Zone residenziali a tessuto discontinuo
 - 121: Periferie abitative, edificio speso
 - 121: Aree industriali e commerciali
 - 1211: Depositori
 - 1212: Impianti fotovoltaici
 - 122: Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche
 - 123: Strade in aree localate
 - 123: Aree portuali
 - 124: Aeroporti
 - 131: Aree estrattive
 - 132: Discariche, depositi di rottami
 - 133: Cantieri, edifici in costruzione
 - 141: Aree verdi urbane
 - 1411: Cortili
 - 142: Aree ricreative e sportive
 - 210: Semivisti ingui e non ingui
 - 2101: Semi stabili
 - 2102: Viti
 - 213: Rrose
 - 221: Vigneti
 - 222: Frutteti e frutteti minori
 - 223: Arboricoltura
 - 223: Oliveti
 - 231: Prati stabili
 - 242: Culture temporanee associate a culture permanenti
 - 243: Sistemi colturali e partizanali complessi
 - 243: Culture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
 - 243: Aree aprioristiche
 - 311: Boschi di latifoglie
 - 312: Boschi di conifere
 - 313: Boschi misti di conifere e latifoglie
 - 321: Aree a pascolo naturale e praterie
 - 322: Praterie e consociati
 - 323: Aree a vegetazione sclerofilla
 - 324: Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
 - 331: Spugne, dune e sabbie
 - 332: Rocce nude, fessure, rupi e affioramenti
 - 333: Aree con vegetazione rada
 - 3331: Cespe parafucico
 - 334: Aree percorse da incendio
 - 411: Paduli interne
 - 421: Paduli salinastre
 - 422: Zone umidissime
 - 511: Corsi d'acqua, canali e idrovie
 - 512: Specchi d'acqua
 - 521: Lagune
 - 523: Mare



PROVINCIA DI PISTOIA

AREA DI DOSSONAMENTO PER LA GOVERNANZA TERRITORIALE IN AREA VALTA

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICO - NATURALISTICA DEL PADULE DI FUCECCHIO

LA RISORSA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE E STORICO - ARCHITETTONICA

Responsabile del Progetto
Dr. Agr. Renato Ferretti

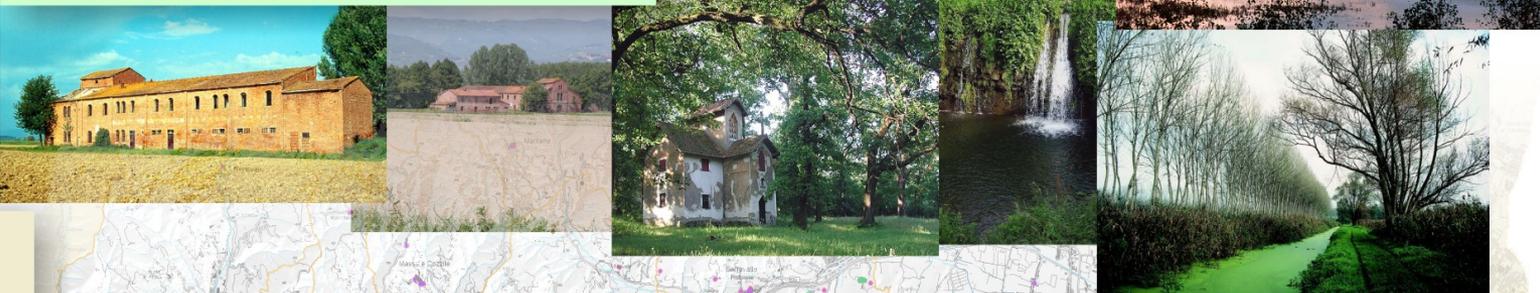
Gruppo di lavoro
Lara Evangelini
Enrico Establi
Walter Tosi
Massimo Menga
Massimo Zini
Piero Strinati
Giovanni Costa

TAV. n. 3



Il Dirigente del Servizio
Dott. Agr. Renato Ferretti

«Anche se ampiamente ridotto rispetto all'antico lago padule, che un tempo occupava gran parte della Valdinievole meridionale, il Padule costituisce tuttora una zona umida di grande interesse naturalistico e ambientale, con suoi 1800 ettari a cavallo fra le province di Firenze e Pistoia, la più grande padule interna italiana.
La parte centrale, il cosiddetto Cratere, risente del mutamento delle condizioni meteorologiche pertanto è quasi secca in estate e colma di acqua nel periodo invernale. In questo invaso, che raggiunge una profondità massima di circa 3 metri, si raccolgono le acque di fiumi e torrenti, che provengono dall'ampio bacino imbrifero che si raccolgono nei due grossi canali detti del Capannone e del Tizzo, che poi confluiscono nel Nuovo Canale di Bonifica che a Pistoia è Capannone prende il nome di Uzzanone.
Il Padule si presenta come zona umida ricca di vita sia animale che vegetale: mammiferi, pesci, molluschi, artropodi, batteri, protozoi, alghe, funghi e microrganismi vari. Opita entità botaniche di tipo boreale, alpino e atlantico e addirittura euroasiatico, giunte dai Nord con i ghiacci che nell'era quaternaria invasero parte dell'Europa meridionale ed hanno qui trovato possibile stabilimento e sopravvivenza. Il microclima creato col tempo nel Padule ha reso possibile la sopravvivenza di varietà non proprio tipiche della nostra area, ed ha portato a contatto elementi floristici di clima caldo o sovrano con specie botaniche di origine nordica e alpine. Il padule, che è considerato una delle più importanti aree umide interne della penisola, conserva molti esemplari di vegetali palustri: i canalicci con caratteristici ciuffi di "sarevò", i canneti, i lamietri, i prati umidi, i boschi umidi, la felce fiorida.
Nel passato il Padule era il paradiso di cacciatori e pescatori, sia per la selvaggina migratoria attratta dagli specchi d'acqua, sia per la selvaggina stanziale come beccacce, beccaccioni, quaglie, tortore, tordi, fagiani, anatre, germani, ecc. o per l'abbondanza di lucci, anguille, tinche, rena, chiope, scabbate e laschi, oggi l'inquinamento ha ridotto la presenza di alcune specie animali decedute in alcuni casi anche le scorpere.
E' ancora affascinante il passaggio primaverile di specie rare come la gru e la cicogna nera o la presenza costante di animali quali la puzzola e l'attono. Sempre più frequentemente è possibile incontrare la nutria, grosso roditore di origine sud-americana simile al castoreo, che sta colonizzando sempre più il nostro ambiente umido. Inoltre, ultimamente, con la costellazione dell'orsa naturalistica, si sono moltiplicate la presenza di numerose specie di anori, che sempre più spesso scelgono quest'area umida come base per la loro nidificazione.
Tuttora significativa sono le testimonianze dell'opera dell'uomo e dell'importanza che l'area umida ha avuto nel passato per l'economia locale: i canali, il sistema dei ponti, gli edifici dell'archeologia industriale.
Nel territorio comunale si trovano tre grosse costruzioni, veri e propri esempi di archeologia industriale, che in tempi relativamente recenti servivano per la lavorazione del cotone diffusamente nella zona.
Sono da ricordare anche gli edifici del Capannone, antico porto a servizio della viabilità d'acqua, che un tempo era molto diffusa su questi territori.
Nell'edificio le antiche funzioni sono ancora oggi leggibili come nera testimonianza di un'economia legata al luogo.
Un discorso a parte meritano infine i tipici "casotti" che caratterizzano il paesaggio della zona. Tali costruzioni, quando ancora la vita animava queste sponde, erano necessarie per la attività connessa allo sfruttamento delle risorse palustri (pesce, selvaggina, canne ed erbe di vario genere), allora assai importanti per l'economia del luogo.
Il Padule è anche terra di tedi ricordi. Passando per i canali del Capannone si notano le numerose egagali che riportano i nomi delle persone morte durante l'uccisione compiuta dai tedeschi il 23 Agosto 1944. Lapidi e testimonianze di questo barbaro evento sono anche all'asciutto del tabacco in località "Prato grande", a



Legenda

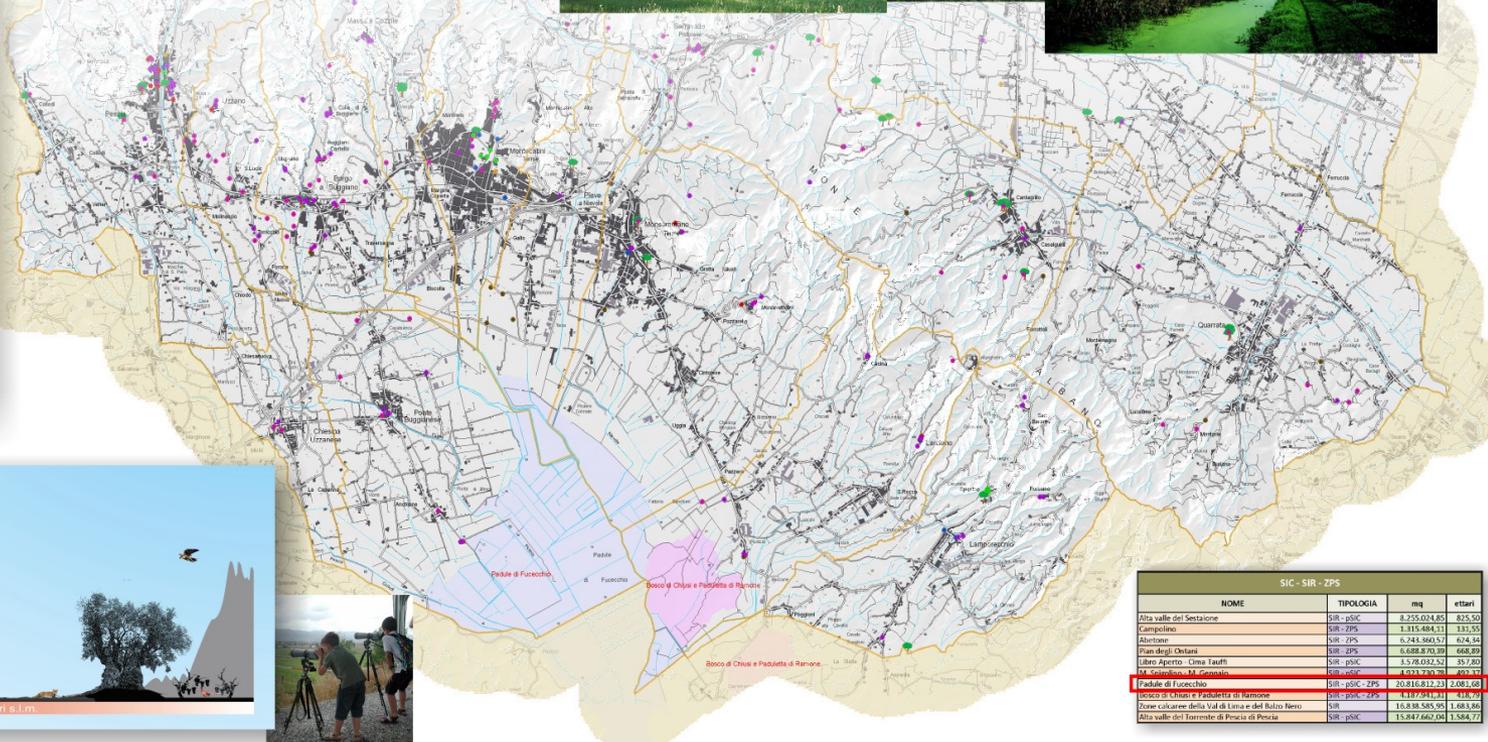
- Limite comunale
- Edificio di culto
- Edificio infrastrutturale
- Edificio produttivo
- Edificio sanitario
- Edificio rurale
- Fortificazione
- Villa
- Albero monumentale

NOME, TIPOLOGIA

- Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone, SIR - pSIC - ZPS
- Padule di Fucecchio, SIR - pSIC - ZPS



Territorio inferiore ai 200 metri s.l.m.



SIC - SIR - ZPS				
NOME	TIPOLOGIA	mq	ettari	
Alta valle del Sentone	SIR - pSIC	8.255.024,85	825,50	
Campolino	SIR - ZPS	1.815.484,11	181,55	
Abbadene	SIR - ZPS	6.241.560,57	624,56	
Pian degli Ontani	SIR - ZPS	6.688.703,70	668,89	
Libro Aperto - Cima Tauffi	SIR - pSIC	3.578.032,52	357,80	
Val Sanabro - Val Pratalo	SIR - pSIC	6.073.928,78	607,39	
Padule di Fucecchio	SIR - pSIC - ZPS	20.916.912,23	2.091,68	
Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone	SIR - pSIC - ZPS	4.187.941,41	418,79	
Zona calcarea della Val di Lana e del Butto Nero	SIR	16.838.585,95	1.683,86	
Alta valle del Torrente di Pesca di Pesca	SIR - pSIC	15.847.662,70	1.584,77	

PROVINCIA DI PISTOIA

AREA DI RICONFINAMENTO PER LA
GOVERNANCE TERRITORIALE DELLA VALLE

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE
TURISTICO - NATURALISTICA
DEL PADULE DI FUCECCHIO

I COLLEGAMENTI PAESISTICI
DAL TESSUTO URBANIZZATO
AL PAESAGGIO NATURALE

Responsabile del Progetto
Dott. Agr. Renato Ferreri

Gruppo di lavoro
Renato Ferreri
Enrico Baruffi
Walter Tosi
Massimo Murgal
Massimo Zan
Piero Braccal
Giovanni Cozza

TAV. n. 4



Il Dirigente del Servizio
Dott. Agr. Renato Ferreri

Il Pesca di Pesca

Il corso d'acqua Pesca di Pesca è uno degli elementi lineari del Sistema funzionale dei valori paesaggistici ambientali che meglio identifica i caratteri del **collegamento paesistico** così come definito all'art. 48 della Disciplina del P.T.C.: rappresenta il collegamento tra il territorio urbanizzato e quello palustre del Padule di Fucecchio.

«Il fruitore dei percorsi gode di questo graduale passaggio dal paesaggio urbanizzato al paesaggio naturale modellato dal lavoro dell'uomo, a quello umido strutturato, a quello umido completamente naturale.»

Il fiume Pesca di Pesca è uno dei più importanti emissari del padule e si immette nel canale del capannone: ampio alveo compreso tra le arginature in condizioni di penosità rispetto al piano di campagna. Le arginature interne ed esterne sono in genere in terra, ad eccezione del tratto che attraversa il capoluogo, dove sono in muratura.

Sul suo corso sono presenti 6 attraversamenti:

- 2 ponti nel capoluogo
- il ponte alla guardia
- il ponte di mingo
- il ponte galligani
- il ponte dei pallini

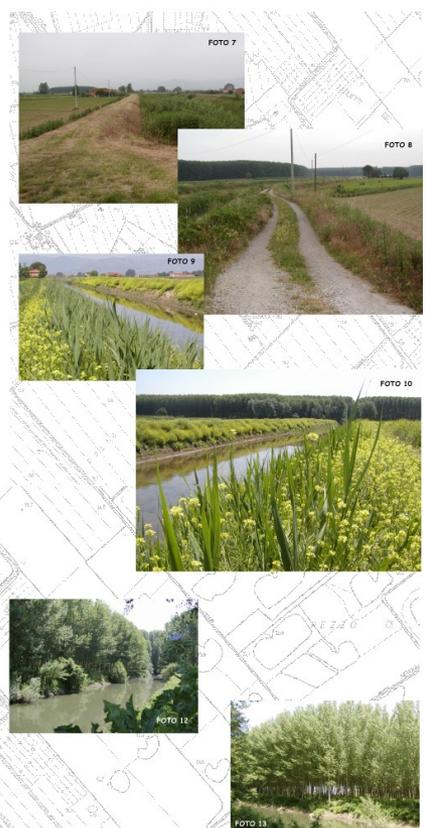
Le aree adiacenti al corso d'acqua sono caratterizzate da:

- seminativi
- colture promiscue
- episodi di insediamenti orto-fioricoli
- coltivazioni in serra

Inquadramento territoriale/amministrativo: Ad ovest è delimitato dai versanti orientali del Bacino del Pesca di Colodi (che costituiscono lo spartiacque). A settentrione è limitato dallo spartiacque Arno- Serchio, da Monte Faggetta, Penna di Lucchio, S. Gennaro, La Bastia, Macchia Antonini, Margine di Romignano. Da questo saliente ripiega poi a Sud e poi a Sud - Est verso Bimbo, Panicaglia- Casa Nuova- Poggio Tregiaia- Poggio Campaccini- Est e Sud Est di Uzzano- S. Alucio- Ponte Buggianese. La superficie totale del bacino è calcolata fino a loc. Casone dei Centoni (Chiesina Uzzanese) compreso tra il Fosso Uzzanese e la Via di Camporconi. Dopo questo punto la Pesca di Pesca corre arginata e si perde nel "cratere" presso il Casotto del Lillo; le sue acque confluiscono nel Canaletto attraverso il Fosso di Prospero e nel Canale Capannone attraverso il Fosso di Collegamento.

Superficie totale del bacino: 9321 ha

Affluenti: appartengono a questo bacino in destra idrografica, iniziando dal basso: Rio Dilezza, Rio S. Stefano, Rio Bareglia, Rio Rimigliari, Rio di Cerreto (con i sub-affluenti Rio di Pille, Rio Pezzana e Rio Fobbia), Rio Maleto, Rio Righigiano, Rio Torbola coi Rio Solezza, Rio di Fonte, Rio di Metatuccio, Rio di Ponte. Il primo tratto del corso della Pesca di Pesca, a Sud di Stappa e del Pontillo, è denominato Pesca di Pontillo, che più a valle, al Ponte di Sorana, riceve il Pesca di Vellano, a sua volta alimentato dal Pesca di Calamecca, dal Torrente Lanciolana e dal Torrente Folognolo. Subito a valle della confluenza fra il Pesca di Calamecca e il Torrente Lanciolana, il primo affluente di sinistra è il fosso Calcio e, continuando a scendere, il fosso Pesciolino, il Rio del Vada, il Rio Framigno, il Rio dell'Asino, il Rio Bozzoneo. Dopo l'abitato di Pesca riceve in destra le acque del Torrente Dilezza e in sinistra le acque del fosso Funcaia.



I COLLEGAMENTI PAESISTICI



- Fig. 1** Il torrente Pesca di Pesca dal ponte Galligani. È il punto in cui comincia l'area contigua del Padule di Fucecchio, i cantali non segnano il confine.
- Fig. 2** Il torrente Pesca di Pesca dal ponte Galligani. È il tratto del torrente verso monte; gli argini naturali ma ben disegnati, la vegetazione di ripa tipica del periodo primaverile.
- Fig. 3** Il torrente Pesca di Pesca dal ponte Galligani. È il tratto del torrente verso valle, dove fa un'ampia curva; in questo tratto l'argine destro è in muratura e gli argini naturali vi sono su entrambi i lati.
- Fig. 4** Il torrente Pesca di Pesca dal ponte Galligani. In evidenza l'argine del torrente, il piede esterno dell'argine e i terreni adiacenti lavorati per essere coltivati o seminativi. L'argine è percorribile: vi è un percorso alta quota dell'argine ed uno che dal ponte scende quasi al livello dei campi lavorati. Si tratta di quelle caratteristiche che permettono di godere del torrente quale collegamento paesistico non solo tra il territorio montano e quello di pianura, ma, in questo caso, fra il territorio antropizzato e quello umido del Padule: il torrente è il percorso che lo accompagna lungo tutto l'argine, attraversa infatti sia il centro urbano di Ponte che il Padule per andare a morire nel Cataletto e nel canale del Capannone.
- Fig. 5** Il torrente Pesca di Pesca dal ponte dei Pallini. È il tratto del torrente verso monte; le arginature sono naturali ma poco regolari a differenza del corso del torrente a valle del ponte stesso (Fig. 6). Ai lati del corso d'acqua vi sono campi lavorati, pronti per la coltura a seminativi.
- Fig. 6** Il torrente Pesca di Pesca dal ponte dei Pallini. È il tratto del torrente verso valle; le arginature sono naturali e ben disegnate. Si intravede, sullo sfondo, la pioppeta dove va ad inoltrarsi.



- I percorsi d'argine corrispondono ai tratti percorribili lungo gli argini fluviali della pianura. Consentono e incentivano l'attività ludica, di svago, di fruizione del territorio aperto per scopi naturalistici e ricreativi.
- Si dovranno prevedere:
 - istituzione di una adeguata rete informativa di conoscenza del territorio;
 - aree di parcheggio e di scambio tra mobilità ciclopedonale e corribile;
 - punti di sosta attrezzati;
 - identificazione di forme di mobilità alternative;
 - formazione di un circuito di valorizzazione agro-ambientale da connettersi direttamente con la mobilità storica e con le risorse storico- Paesaggistiche.
- Foto 7** Il torrente Pesca di Pesca dal ponte dei Pallini, verso monte. Il percorso d'argine che segue tutto il corso del torrente, permettendo ai fruitori di passare dalla zona urbana di Ponte Buggianese, fino al punto in cui il Pesca di Pesca muore, immerso nella pioppeta.
- Foto 8** Il torrente Pesca di Pesca dal ponte dei Pallini, verso valle. Ancora il percorso d'argine ben ripulito dall'erba e adatto per essere utilizzato sia a piedi, che a cavallo, che in bicicletta. È in questo modo che il torrente esplica la sua funzione di collegamento paesistico.
- Foto 9** Il torrente Pesca di Pesca dal percorso d'argine. La tipica vegetazione spontanea che caratterizza le sponde nel periodo primaverile.
- Foto 10** Il torrente Pesca di Pesca dal percorso d'argine. L'erba fiorita mista al canneto lungo le sponde del torrente.
- Foto 11** Il torrente Pesca di Pesca dal percorso d'argine. Il torrente, con i suoi argini naturali, si addentra nelle pioppete.
- Foto 12** Il torrente Pesca di Pesca dalla zona delle pioppete. Uno splendido scorcio del punto in cui il torrente allarga il suo letto e si addentra nelle pioppete. La vegetazione rigogliosa, il sole che penetra dalle fronde, fanno di questo ambiente uno splendido punto di arrivo del percorso d'argine, del collegamento paesistico con l'urbano. Il corso del torrente è ancora percorribile, anche se il viottolo si fa più impervio.
- Foto 13** Il torrente Pesca di Pesca dalla zona delle Pioppete. Un altro scorcio della zona.

PROVINCIA DI PISTOIA

AREA DI COORDINAMENTO PER LA
GOVERNANCE TERRITORIALE BACCA VALTA

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE
TURISTICO - NATURALISTICA
DEL PAESAGGIO DI FUCECCHIO

I SEGNI DEL PAESAGGIO

TAV. n. 5



Il Dirigente del Servizio
Dott. Agr. Renato Formis

"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;

Convenzione europea del Paesaggio
Firenze 20 Ottobre 2000

Il paesaggio dunque come complesso di segni visibili ed interpretabili, impressi dall'uomo sul territorio e come espressione del rapporto uomo/natura, come testo leggibile e struttura complessa, è la chiave di lettura secondo la quale possiamo evidenziare i caratteri di peculiarità, autenticità ed integrità del luogo.

I SEGNI DEGLI USI AGRICOLI TRADIZIONALI



IL TAGLIO DEL SARELLO, UN'ATTIVITÀ MANUALE CHE STASCOMPARENDO



LA FORMA DEI CAMPI LAVORATI INTORNO ALLA TABACCAIA DI PRATO GRANDE È DETERMINATA DALLA STRADA D'ARGINE CHE COLLEGA AL GRANDE LAGO AD UNA QUOTA PIÙ ALTA RISPETTO AL PIANO DI CAMPAGNA. LUNGO LA QUALE VI È UNO SPLENDO IDILARE DI TIGLI



LA CULTURA PROMISCUA DEGLI APPREZZAMENTI DI TERRENI È ANCOR PIÙ EVIDENTE IN PROSSIMITÀ DEGLI EDIFICI RURALI - ZONA DEL PODERE DEL BOTTACCIO



I CAMPI LAVORATI DELLA ZONA DEL PIAGGIONE: LA FORMA DEI CAMPI È DETERMINATA DALL'ARGINE PERCORRIBILE CHE CORRE TUTTO INTORNO AL PODERE

IL SEGNO DELL'ACQUA



PESCIA DI PESCA



FOSSO DI MONTECARLO



FOSSO DEL MASSESE



FOSSO DEL SIBOLLA
Con cannuccie palustri



BARCHINI TIPICI



NITTICORE E GARZETTE



FENCOTTERO



I SEGNI DELL'OPERA DELL'UOMO



LA MONOCULTURA DI MAIS E TRADIZIONALE FILARE DI CIPRESSI



L'ARBORICOLTURA DA LEGNO. IL LEGNO DEL PIOPPO VIENE UTILIZZATO PER VARI USI, COME LA FABBRICAZIONE DI CASSETTE DA IMBALLAGGIO, CARTA, FIAMMIFERI, PANNELLI DI COMPENSATO



PIOPPETA ALLAGATA



IL PIOPPO È UN SEGNO IMPORTANTE DEL PAESAGGIO. LEGATO ANCHE ALL'ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELL'UOMO E PER CONSOLIDARE GLI ARGINI. PIOPPI BIANCHI NELLA ZONA DELLA CALLETTA, DOVE SI ADETTA IL PESCIAGGIO DI PESCA

I SEGNI DELLA FLORA E FAUNA



FARFALLA MACAONE



LA RISERVA NATURALE: GARZAI NELL'AREA DELLE 'MORETTE'



LA CONVIVENZA DI AIRONI GUARDAUOI E PECORE AL PASCOLO



LA CIOGNA: LA PIATTAFORMA APPPOSITAMENTE COSTRUITA



IL GIAGGIOLO PALUSTRE
IRIS PSEUDACORUS



ARGINE NATURALE: IL FOSSO DI MONTECARLO INVASO DALLA VEGETAZIONE RIPARIA, PAPAVERI E GIAGGIOLO PALUSTRE

SALEGGIOLA RUMEX ACETOSA LUNGO IL CANALE DEL CAPANNONE: PIANTA UFFICINALE CONOSCIUTA FIN DALL'ANTICHITÀ CON FOGLIE RICCHE DI VITAMINAC



IL GELSO: UN TEMPO UTILIZZATO PER ALIMENTARE IL BACO DA SETA, È ORMAI QUASI SCOMPARSO A CAUSA DELL'ATTACCO DI UN LEPIDOTTERO DI ORIGINE AMERICANO



PROVINCIA DI PISTOIA

AREA D'COORDINAMENTO PER LA
GOVERNABILITÀ TERRITORIALE E PAESISTICA

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE
TURISTICO - NATURALISTICA
DEL PADULE DI FUCECCHIO

I SEGNI DEL PAESAGGIO,
I MANUFATTI, OPERA DELL'UOMO

Responsabile del Progetto
Dott. Agr. Renato Ferretti

Gruppo di lavoro
Sara Giacomini
Enrico Bertoli
Walter Tosi
Massimo Mangal
Massimo Cini
Piero Bracci
Giovanni Cizza

TAV. n. 6

Il Dirigente del Servizio
Dott. Agr. Renato Ferretti

LAPIDI E CIPPI



EDIFICI DI VALORE TESTIMONIALE



I SEGNI DELLA MEMORIA



CASOTTI



PERCORSI NATURA



PORTI E IDROVIE



EDIFICI RURALI



PROVINCIA DI PISTOIA
 AREA A DISCIPLINAMENTO PER LA GOVERNABILITÀ TERRITORIA E PER LA VITA

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICO - NATURALISTICA DEL PADULE DI FUCECCHIO

IL SISTEMA TURISMO

Responsabile del Progetto
 Dr. Agr. Renato Farinetti

Gruppo di lavoro
 Irene Bonvicini
 Enrico Bartoli
 Walter Cusi
 Massimo Mengoli
 Massimo Cusi
 Piero Braucci
 Giovanni Cotta

TAV. n. 7

Il Dirigente del Servizio
 Dott. Agr. Renato Farinetti



IL Padule di Fucecchio caratterizza la Provincia di Pistoia ed in particolare la Valdinevolesse come una delle più significative aree umide interne del nostro paese, per le sue valenze naturalistiche sia floristiche che faunistiche e per i legami forti con il territorio. Quest'ultimo aspetto si è evoluto con il sistema economico passato da una prevalenza rurale con scambi di produzioni fra collina e pianura ad una prevalenza turistica con un ruolo centrale della fruizione naturalistico-escursionistica anche ad integrazione dell'offerta della Provincia di Pistoia.

Questo progetto rappresenta il Padule di Fucecchio nel quadro territoriale della Provincia e del sistema funzionale del turismo di cui come si vede è un elemento centrale appunto per i valori naturalistico-paesaggistici.

Il progetto parte dall'inquadramento territoriale e sistemico-funzionale raccontando gli aspetti paesaggistici e naturalistici di tutta l'area padule. Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia, già individua il concetto del paesaggio come risorsa, correlata correlata alla storia, al paesaggio culturale, naturale ed alla valorizzazione ambientale, tutto questo quindi crea un Sistema Funzionale del Turismo. L'analisi del paesaggio consente di interpretare i segni del territorio, ammirare le sue forme e le tracce lasciate dall'uomo che raccontano la storia dei luoghi e suggeriscono le possibili strade del domani. Il Padule di Fucecchio rappresenta un laboratorio per sperimentare la nostra capacità di leggere il paesaggio.



LEGENDA

Aree Turistiche

- Area sistema del turismo bianco-verde
- Area sistema del turismo naturalistico
- Area sistema del turismo delle città d'arte e delle ville padovane
- Area sistema del turismo dei boschi
- Area sistema del turismo del benessere
- Rete escursionistica C.A.I.
- Impianti sciistici
- Riserve centri
- Più sci

Edificio sanitario

- Edificio Sanitario
- Gruppo di edifici Sanitari

Edificio rurale

- Edificio Rurale

Edificio produttivo

- Edificio Produttivo

Edificio infrastrutturale

- Edificio Infrastrutturale
- Gruppo di edifici infrastrutturali

Fortificazione

- Fortificazione
- Gruppo di Fortificazioni

Edificio di culto

- Edificio di Culto
- Gruppo di edifici di Culto

Palazzo

- Palazzo
- Gruppo di Palazzi

Villa

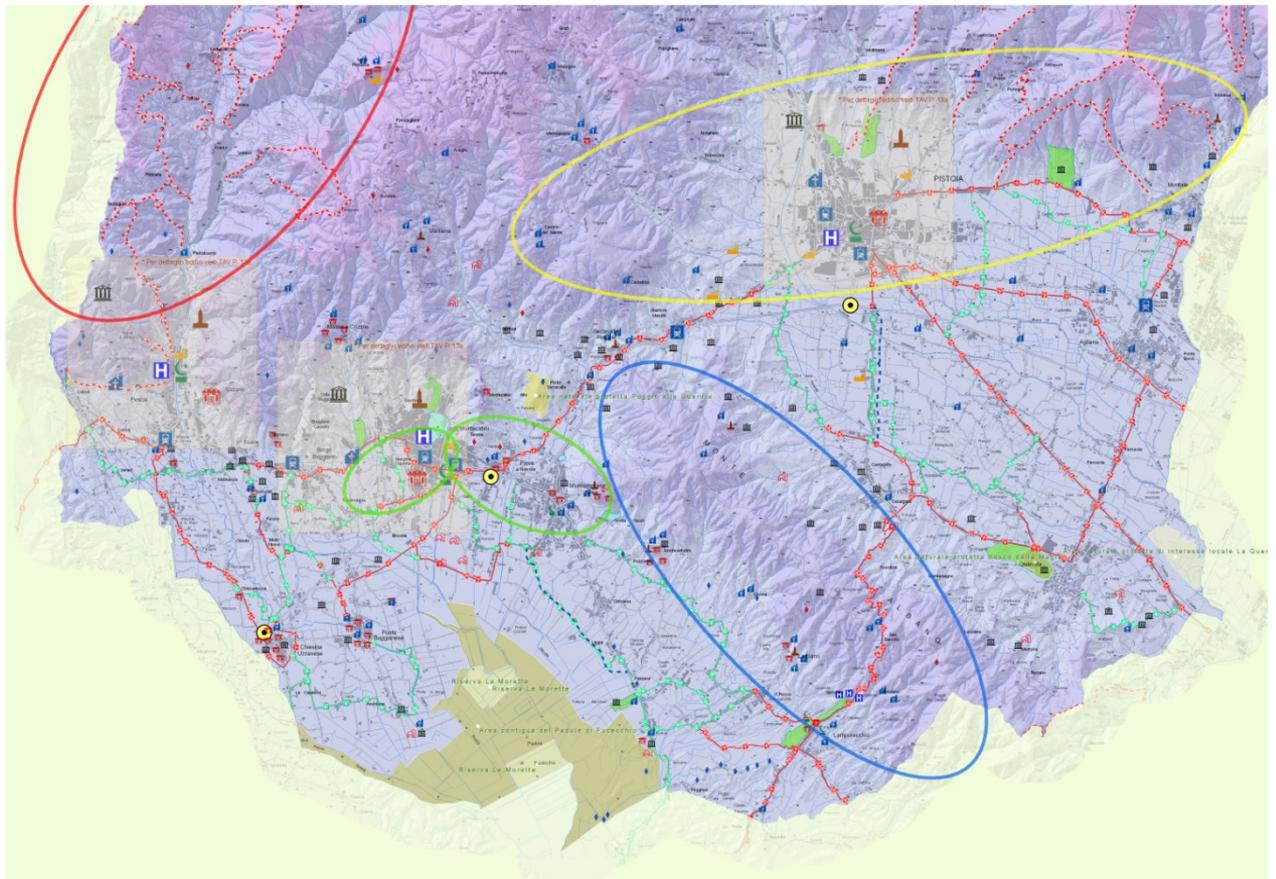
- Villa
- Gruppo di Ville
- Resti paleolitici
- Resti etrusco - romani
- Stazione metro
- Casello autostradale
- Viabilità da integrare
- Viabilità esistente prevalentemente ciclabile
- Viabilità che deve essere dotata di piste

Riserve naturali

- Area naturale protetta Poggio alla Guardia
- Area naturale protetta Bosco della Magia
- Riserva naturale biogenetica Aquerno
- Area naturale protetta di interesse locale La Querciola
- Riserva naturale del Padule di Fucecchio
- Area contigua del Padule di Fucecchio

Sistema Termale - Parchi

- Sistema termale - Montecatini e Montsummano Terme
- Parchi storici



Turismo Termale

Il P.T.C. individua nel turismo e nell'insieme delle risorse e delle strutture che lo sostengono, lo alimentano e lo diversificano un sistema funzionale teso a favorire le relazioni ed i flussi fra i Sistemi Territoriali Locali, mediante l'azione sinergica fra le diverse aree a vocazione turistica ed i diversi modelli di turismo. Il P.T.C. dettaglia nelle tavole le risorse turistiche distinte in relazione a:

- Il turismo culturale e d'arte rivolto al patrimonio storico culturale;
- Il turismo naturalistico - ecologico rivolto alle aree naturali protette;
- Il turismo della salute e dello sport che include il turismo bianco, il turismo termale, la rete escursionistica delle piste ciclabili;
- Il turismo dei parchi e dei giardini tematici: il giardino zoologico di Pistoia, l'Ecomuseo della Montagna P.se, il parco tematico di Pinocchio.

Turismo Naturalistico - Ecologico

Il P.T.C. individua i parchi e prescrive ai Comuni di redigere una apposita disciplina per:

- garantire la conservazione dei percorsi e dei manufatti storici, delle opere d'arte antiche e contemporanee, dei corsi e specchi d'acqua, del patrimonio boschivo, delle sistemazioni agrarie tradizionali di valore poste all'interno del perimetro del parco;
- definire le utilizzazioni compatibili con i caratteri e le dimensioni dello stesso parco e con i valori testimoniali e ambientali.

Turismo dei Parchi e dei Giardini Tematici

Uno degli obiettivi del P.T.C. è garantire la conservazione dei percorsi e dei manufatti storici, delle opere d'arte antiche e contemporanee, dei corsi e specchi d'acqua, del patrimonio boschivo, delle sistemazioni agrarie di valore e tradizionali poste all'interno dei perimetri del parco, definire le utilizzazioni compatibili con i caratteri e le dimensioni dello stesso parco e con i valori testimoniali e ambientali.

Turismo Culturale e d'Arte

Il P.T.C. ha l'obiettivo di finalizzare le risorse e le attività alla promozione del turismo in tutte le sue forme, nel rispetto dei valori storici, culturali, ambientali e naturali del territorio provinciale e con la finalità di valorizzarne le specificità; al coordinamento delle iniziative turistiche non solo negli ambiti tradizionali e distinti della Montagna P.se e di Pistoia, di Montecatini e della Valdinevolesse, ma in rapporto sinergico fra le diverse realtà locali; al completamento ed ampliamento della rete delle strutture ecomuseali connesse alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e produttive della montagna e dell'alta collina pistoiese.



PROVINCIA DI PISTOIA

AREA INTERCOMUNALE PER LA
GOVERNANCE TERRITORIALE E AREA VASTA

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE
TURISTICO - NATURALISTICA
DEL PADULE DI FUCECCHIO

ITINERARI ESCURSIONISTICI
E COLLEGAMENTI DEL SISTEMA TURISMO

Responsabile del Progetto
Dott. Agr. Renato Ferretti

Gruppo di lavoro
Enrico Barilli
Stefano Cioni
Massimo Mungai
Massimo Zini
Piero Bracci
Giovanni Cobbi

TAV. n. 8

Il Dirigente del Servizio
Dott. Agr. Renato Ferretti



ITINERARI DELLA LINEA GOTICA

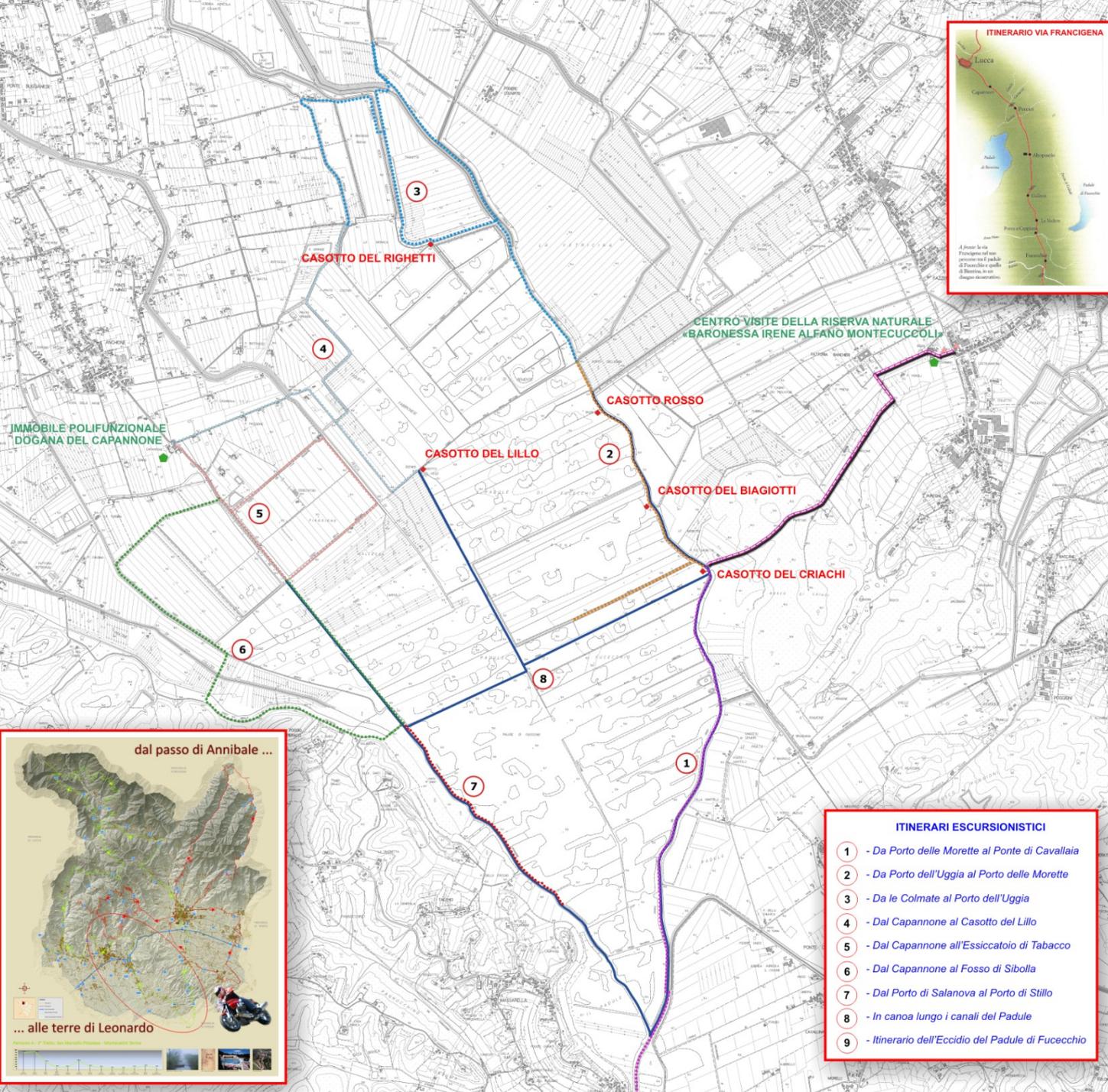
LEGENDA

- Parco naturale
- Parco regionale
- Parco provinciale
- Area verde
- Consorzio di bonifica
- Canali di bonifica
- Canali di irrigazione
- Canali di drenaggio
- Canali di scarico
- Canali di raccolta
- Canali di distribuzione
- Canali di irrigazione
- Canali di drenaggio
- Canali di scarico
- Canali di raccolta
- Canali di distribuzione

dal passo di Annibale ...

... alle terre di Leonardo

- ITINERARI ESCURSIONISTICI**
- 1 - Da Porto delle Morette al Ponte di Cavallaia
 - 2 - Da Porto dell'Uggia al Porto delle Morette
 - 3 - Da le Colmate al Porto dell'Uggia
 - 4 - Dal Capannone al Casotto del Lillo
 - 5 - Dal Capannone all'Essiccatoio di Tabacco
 - 6 - Dal Capannone al Fosso di Sibolla
 - 7 - Dal Porto di Salanova al Porto di Stillo
 - 8 - In canoa lungo i canali del Padule
 - 9 - Itinerario dell'Eccidio del Padule di Fucecchio



PROVINCIA DI PISTOIA

AREA DISCIPLINATA PER LA
GOVERNANZA ENDOGENA TERRA VASTA

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE
TURISTICO - NATURALISTICA
DEL PADULE DI FUCECCHIO

ITINERARI ESCURSIONISTICI
n. 1-3-7

Responsabile del Progetto
Dr. Agr. Renato Ferretti

Gruppo di lavoro
Irene Biondini
Enrico Barilli
Walter Topi
Massimo Mongai
Massimo Zivi
Piero Braccal
Giuseppe Costa

TAV. n. 9

Il Dirigente del Servizio
Dott. Agr. Renato Ferretti

Itinerario n.1 - Da Porto delle Morette al Ponte di Cavallaia



Itinerario n.1 - Da Porto delle Morette al Ponte di Cavallaia

Partenza dal Porto delle Morette, lungo l'argine del Canale del Terzo. Alcuni tagli trasversali lungo il percorso sono facilmente superabili in caso di acqua bassa. Il percorso si snoda lungo il canale arginato, con vista di chiari di acqua aperta sulla destra e zone boscate sulla sinistra. Al ritorno, merita una deviazione la Paduletta di Ramona, raggiungibile attraverso il sentiero che taglia l'imponente Bosco di Chiusi.

Lunghe/za del percorso:
Km. 10

Durata dell'escursione:
a piedi: 4 ore
a cavallo: 2 ore
in bicicletta: 3 ore



Itinerario n.3 - Da Le Colmate al Porto dell'Uggia



Itinerario n.3 - Da Le Colmate al Porto dell'Uggia

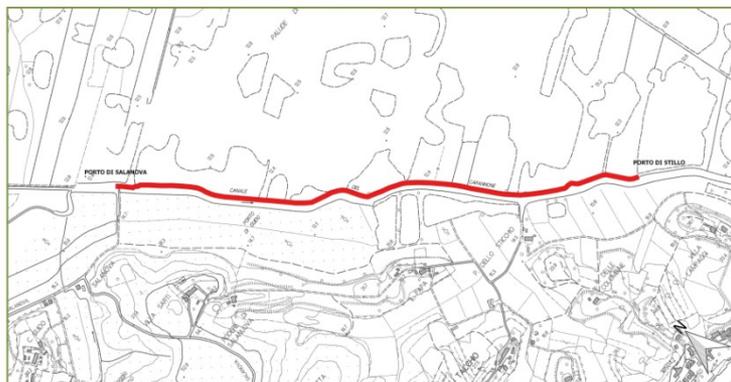
Partendo dalla località Le Colmate, dirigersi verso sud percorrendo l'argine sinistro del torrente Borra. Al ponte immertersi sull'argine destro del canale e proseguire fino al Porto dell'Uggia. L'alternarsi di pioppete e chiari palustri fanno da contrappunto a piatte distese di terreni seminativi. Al ritorno, girare a sinistra a lato del Fosso del Massese e continuare seguendo le indicazioni di percorso. Merita una piccola deviazione il laghetto artificiale, dove è possibile consumare spuntini, e la "casa del pastore".

Lunghezza del percorso:
Km. 8

Durata dell'escursione:
a piedi: 3 ore
a cavallo: 1 ora e 30 minuti
in bicicletta: 1 ora e 30 minuti



Itinerario n.7 - Dal Porto di Salanova al Porto di Stillo



Itinerario n.7 - Dal Porto di Salanova al Porto di Stillo

Dal Porto di Salanova, dove i barchini allineati lungo gli argini sono gli ultimi testimoni di un'epoca in cui la pesca era una delle principali attività del Padule, ci si dirige verso sud percorrendo l'argine interno del cratere. Dopo circa 1,8 Km troviamo un grosso taglio trasversale superabile solo in periodo di acqua bassa. Sulla destra avremo sempre il canale, sulla sinistra alternanza di canneti e chiari, con facili avvistamenti di uccelli palustri.

Lunghezza del percorso:
Km. 5

Durata dell'escursione:
a piedi: 2 ore
in bicicletta: 1 ora



PROVINCIA DI PISTOIA

AREA DI DESTINAMENTO PER LA
GOVERNANZA ENVIRONMENTAL NATURA VASTA

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE
TURISTICO-NATURALISTICA
DEL PADULE DI FUCECCHIO

ITINERARI ESCURSIONISTICI
n. 2-4-5

Responsabile del Progetto
Dr. Agr. Renato Farinelli

Gruppo di lavoro
Irene Biondani
Enrico Barilli
Walter Topi
Massimo Monger
Massimo Zivi
Piero Biondi
Giovanna Cotta

TAV. n. 10

Il Dirigente del Servizio
Dott. Agr. Renato Farinelli

Itinerario n.2 - Da Porto dell'Uggia al Porto delle Morette



Itinerario n.2 - Da Porto dell'Uggia al Porto delle Morette

Partenza da Porto dell'Uggia percorrendo l'argine destro del Canale del Terzo.
Circa cento metri prima di raggiungere il casotto verde ben riconoscibile sul sentiero (Casotto dei Biagiotti) girare a destra in direzione del cratere palustre, fino a raggiungere una profonda interruzione trasversale, generalmente non superabile.
Il percorso è un continuo susseguirsi di chiari, e offre alcune delle più spettacolari visioni di flora e fauna tipiche del Padule.

Lunghezza del percorso:
Km. 3,5

Durata dell'escursione:
a piedi: 1 ora
a cavallo: 30 minuti



Itinerario n.4 - Dal Capannone al Casotto del Lillo



Itinerario n.4 - Dal Capannone al Casotto del Lillo

Partendo dal Capannone, uno dei complessi architettonici più significativi del Padule, dirigersi verso il torrente Pesca di Pesca e costeggiarlo percorrendo l'argine di sinistra.
Il Casotto del Lillo è situato al centro del cratere e rappresenta uno dei luoghi più affascinanti per lo studio della fauna e della flora del Padule.
Si può ritornare per lo stesso sentiero, oppure deviare al Fosso della Croce e raggiungere il laghetto artificiale per una sosta ristoratrice.

Lunghezza del percorso:
da Km. 5 a Km. 9

Durata dell'escursione:
a piedi: da 2 a 4 ore
a cavallo: da 1 a 2 ore
in bicicletta: dal 1 a 2 ore



Dogana del Capannone, Centro di Documentazione dell'eccidio nazista del Padule di Fucecchio



Itinerario n.6 - Dal Capannone al Fosso di Sibolla



Itinerario n.6 - Dal Capannone al Fosso di Sibolla

Consigliamo di intraprendere questo percorso in bicicletta o a cavallo.
Si costeggia il Fosso del Capannone per circa 500 metri, girando poi a destra al primo ponte.
Dopo circa 1 km. si arriva in vista del Fosso del Sibolla, dove suggeriamo di sostare per ammirare le fantastiche praterie di ninfee che a malapena lasciano scorgere l'acqua incontaminata che scorre sotto le grandi foglie.
Si prosegue poi fino al porto di Salanova, con la sua straordinaria vista sul cratere del Padule.

Lunghezza del percorso: Km. 7

Durata dell'escursione:
a piedi: 2 ore
a cavallo: 1 ora
in bicicletta: 1 ora



PROVINCIA DI PISTOIA

AREA DISCIPLINATA PER LA
GOVERNANZA TERRITORIALE DELLA VASTA

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE
TURISTICO-NATURALISTICA
DEL PADULE DI FUCECCHIO

ITINERARI ESCURSIONISTICI
n. 5-8-9

Responsabile del Progetto
Dr. Agr. Renato Farinetti

Gruppo di lavoro
Irene Bonanno
Enrico Barilli
Walter Topi
Massimo Mongar
Massimo Zivi
Piero Brocchi
Giovanna Cotta

TAV. n. 11

Il Dirigente del Servizio
Dott. Agr. Renato Farinetti

Itinerario n.5 - Dal Capannone all'Essiccatoio di Tabacco



Itinerario n.5 - Dal Capannone all'Essiccatoio di Tabacco

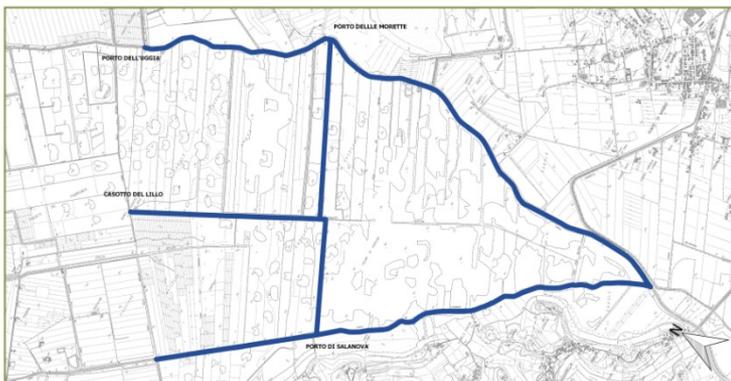
Si parte dal Capannone percorrendo l'argine sinistro del Canale omonimo. Dopo circa 600 metri girare a sinistra in direzione dell'essiccatoio, vera e propria testimonianza di archeologia industriale. Proseguire poi fino al Torrente Pesca di Pesca, e girare a destra lungo il Fosso dei Coloni ammirando le lunghe fila di pioppi che bordano argini e sentieri, e le siepi di sarcello e cannuccia lungo i canali.

Lunghezza del percorso:
Km. 3,5

Durata dell'escursione:
a piedi: 30 minuti
a cavallo: 15 minuti
in bicicletta: 15 minuti



Itinerario n.8 - In canoa lungo i canali del Padule



Itinerario n.8 - In canoa lungo i canali del Padule

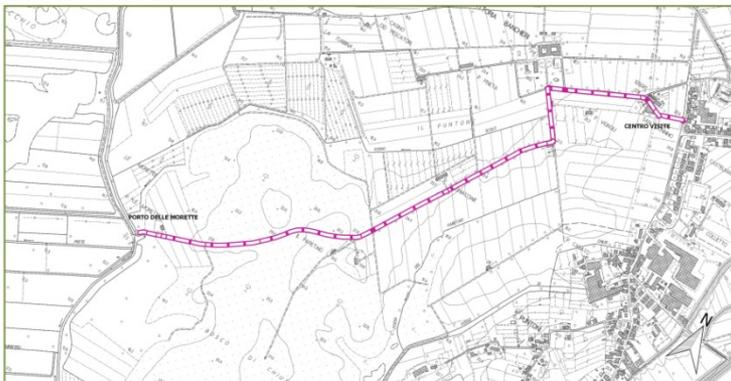
Data l'estensione della rete di fossi e canali suggeriamo due percorsi, uno interno al cratere e l'altro lungo il perimetro esterno del bacino:
A - dal Porto delle Morette al Porto di Salanova, con deviazione lungo l'asse centrale fino al Casotto del Lillo. Due salti di canale sono facilmente superabili con la canoa in spalla.
B - Dal Fosso dei Coloni al Porto dell'Ugella, navigando verso sud lungo il Canale del Capannone per risalire poi il Canale del Terzo.

Lunghezza dei percorsi:
A: Km.6
B : Km. 10,5

Durata dell'escursione:
A: 2 ore
B : 3 ore



Itinerario n.9 - Eccidio del Padule di Fucecchio



Itinerario n.9 - Eccidio del Padule di Fucecchio

A pochi chilometri da Monsummano, è praticabile l'itinerario legato all'Eccidio del Padule di Fucecchio avvenuto il 23 agosto del 1944. A seguito di numerosi episodi di guerriglia avvenuti a partire dal mese di luglio, il 23 agosto, all'interno di una più ampia azione rivolta ad annientare supposte bande di partigiani, il colonnello Crasemann dà ordine al capitano Strauch, della ventesima divisione corazzata, di esercitare un'azione contro i partigiani di cui si presumeva la presenza all'interno del Padule.

L'azione si consumò tra la prima mattinata e il mezzogiorno e portò all'uccisione di quasi duecento civili inermi, in gran parte donne, vecchi e bambini, sterminati casa per casa o nell'esercizio del loro lavoro in tutte le località del Padule di Fucecchio e, soprattutto, nella zona del monsummanese.

L'itinerario che ricorda l'eccidio è rivolto sia alle scuole di ogni fascia sia a gruppi turistici: prevede la possibilità di visite accompagnate da guide ambientali in tutti i periodi dell'anno, con preferenza per i periodi di chiusura dell'attività venatoria.

In particolare, si segnala il percorso "Le Morette", che parte da Castelmartini e che, oltre ad essere un itinerario di grande interesse per il birdwatching e l'osservazione naturalistica, si configura come vero e proprio percorso della memoria a ricordo dell'eccidio del Padule.

A poche decine di metri dal Centro Visite di Castelmartini si trova un monumento, realizzato dall'artista Gino Terreni, che ricorda il barbaro eccidio.

A breve distanza, sul lato opposto della statale, è possibile anche visitare il Giardino della Memoria, uno "spazio d'arte" realizzato dagli artisti Andrea Dami e Simone Fagioli.



PROVINCIA DI PISTOIA

AREA D'OSCURO PER LA
GOVERNABILITÀ TERRITORIA

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE
TURISTICO - NATURALISTICA
DEL PADULE DI FUCECCHIO

L'ITINERARIO DEI CASOTTI

Responsabile del Progetto
Dr. Agr. Renato Ferretti

Gruppo di lavoro
Irene Giordano
Enrico Barilli
Walter Tosi
Massimo Mungai
Massimo Zan
Piero Brucal
Giovanni Cotta

TAV. n. 12

Il Dirigente del Servizio
Dott. Agr. Renato Ferretti



Un gruppo di cacciatori nella tenuta Cento Liste della famiglia Righetti.

Foto storiche dei casotti nell'area Righetti



Anno 1958.
Il casotto di caccia dell'ing. Righetti nella tenuta di Cento Liste nel territorio di Ponte Buggianese.



Barcone carico di erbe palustri nell'antico porto de Le Morette

I «Casotti» segnano il paesaggio della zona, costruito quando ancora la vita animava queste sponde ed erano necessari per le attività connesse allo sfruttamento delle risorse palustri, pesce, selvaggina, canne ed erbe di vario genere, allora assai importanti per l'economia del luogo, oggi rilevanti come testimonianza dell'identità del luogo e fondamentali per la fruizione turistico-naturalistica, per una corretta lettura del paesaggio palustre.



I «casotti» hanno una tipologia costruttiva comune, legata alle attività che vi si svolgevano. Infatti sono generalmente composti da una o due stanze, di cui quelle al piano terreno rimangono spesso allagate durante l'inverno. I casotti venivano utilizzati per scopi diversi: ricovero temporaneo per cacciatori e contadini al primo piano, dove troviamo talvolta cucine rudimentali e qualche giaciglio, e rimessa per le attrezzature agricole e da pesca al piano terreno.



L'ITINERARIO DEI CASOTTI

Tipiche costruzioni che caratterizzano il paesaggio della zona. I casotti, quando ancora la vita animava queste sponde, erano necessari per le attività connesse allo sfruttamento delle risorse palustri, pesce, selvaggina, canne ed erbe di vario genere, allora assai importanti per l'economia del luogo. Venivano utilizzati per scopi diversi: ricovero temporaneo per cacciatori e contadini al primo piano, dove troviamo talvolta cucine rudimentali e qualche giaciglio, e rimessa per le attrezzature agricole e da pesca al piano terreno. Lungo il Canale del Terzo si incontrano diversi casotti tra cui il casotto de' Mori, il casotto dei Criachi o delle Morette, il casotto del Biagiotti e il casotto Rosso. Alla confluenza del Fosso delle Pietre con il Fosso dei Coloni troviamo il casotto del Melello e il casotto del Lillo, il più interno tra tutti, posto all'inizio del Canaletto che divide longitudinalmente il Padule.

Sono modeste costruzioni su uno o due piani, il primo dei quali viene spesso allagato.

Erano le antiche rimesse per gli attrezzi usati per il taglio delle erbe palustri e per la pesca e la caccia tradizionali. Erano utilizzati anche come rifugio dai raccoglitori di sarello e dai cacciatori. Si trovano lungo i canali principali, in prossimità dei più importanti punti di attracco per i barchini.

Alla fine del '700 ai margini della palude viveva una popolazione abbastanza numerosa che abitava in miseri tuguri e in capanne costruite con la vegetazione palustre. Si pensò di sostituire le centinaia di "umide miserabili capanne dannose alla salute de' corpi, ed al buon costume" con più salubri casette in murature costruite con il contributo del governo. Nel 1782 Ponte Buggianese contava 119 capanne da sostituire. L'ambiente offre notevoli opportunità per chi pratica il birdwatching o la fotografia naturalistica. In particolare, durante il passo primaverile è possibile avvistare decine di specie di migratori acquatici, mentre in estate gli specchi d'acqua costituiscono uno dei principali siti di alimentazione per gli aironi che nidificano nella vicina garzaia.

2
Casotto del Righetti

"Casotto del Righetti", particolare dell'interno del casotto: il focolare.

Il "Casotto Rosso o del Mimbelli". Durante le piene il piano inferiore dei casotti viene sommerso dall'acqua.

Il "Casotto del Biagiotti o Casotto Verde" è stato trasformato in osservatorio faunistico. Si può accedere al piano superiore ed osservare, attraverso una feritoia opportunamente schermata, i grandi chiari all'interno della Riserva, protetti sui bordi da estese cinture di canne.

1
Casotto del Lillo

"Casotto del Lillo": situato al centro del cratere, rappresenta uno dei luoghi più affascinanti per la flora e la fauna del Padule.

3
Casotto rosso

4
Casotto del Biagiotti

5
Casotto del Criachi

Il "Casotto dei Criachi"

Casotto prima del 2007

